



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Venerdì

8 dicembre

2023

LE NOVITÀ DECISIONI DELLA TOPONOMASTICA

Intitolata una via al pediatra Forleo Strada per Odoardo Voccoli

● La commissione Toponomastica del Comune di Taranto convocata dalla vicepresidente Stefania Fornaro, ha esaminato ben nove proposte di intitolazione di vie cittadine cercando di definire anche quelle più datate nel tempo.

È stata accolta favorevolmente la proposta di intitolazione di un luogo pubblico a Odoardo Voccoli richiesta dall'ex consigliere comunale Gaetano Blè: è stata individuata una via di Paolo VI-area di circolazione posta tra Via Giulio Pastore e Via Guido mignoli. È stata, inoltre, approvata la richiesta

avanzata dal Comitato qualità della vita e Cnr di intitolazione ad Irma Pierpaoli di un luogo pubblico: è stata individuata una via di Villa Peripato.

Tra le varie richieste giunte sul tavolo della commissione, è stata data precedenza alla proposta avanza dal consigliere comunale Stefania Fornaro e dal consigliere comunale e regionale

Massimiliano Di Cuia, di intitolazione di via Umberto I al pediatra Oronzo Forleo. Considerati i tempi che tale soluzione richiederebbe, dovendo ricevere la deroga dalla Prefettura di Taranto, è stato deciso di procedere con la realizzazione di una targa da affiggere sulla Via Umberto I di Talsano.

La vicepresidente Formato a tal proposito ha affermato: «Il dottor Forleo ha fatto tanto per noi mamme, per i nostri bambini e per la nostra città. Alle rinunce che lui ha fatto nella vita abbiamo il dovere di rispondere e di tenere viva la sua memoria. Con il consigliere regionale stiamo anche organizzando un momento culturale a lui dedicato, tra i suoi amici grandi e piccini». Nella prossima convocazione verranno decisi schema grafico e localizzazione in modo da poter concertare con la famiglia del compianto pediatra tarantino l'affissione.



«CON» Stefania Fornaro

SENSIBILIZZAZIONE
La scelta
in vita è inferiore
alla media

Donazione degli organi, Leverano è in vetta Ecco come fare un gesto d'amore e salvare altre vite

Asl Lecce rilancia la campagna «Donare è una scelta naturale. Dichiarare il tuo sì in Comune»

● Ognuno di noi può salvare delle vite, esprimendo il proprio «sì» alla donazione di organi e tessuti, in vita. Nel nostro Paese, tra i primi in Europa per qualità degli interventi e sicurezza dei processi, i principi della gratuità, libertà, consapevolezza, volontarietà e anonimato sono trasversali a tutte le tipologie di donazione e sono posti a tutela del donatore e del ricevente.

Una donazione può salvare fino a 7 vite.

Nella ASL Lecce nel 2023 sono state eseguite 12 osservazioni e 6 prelievi d'organo. Un potenziale donatore è stato ritenuto non idoneo.

ASL Lecce rilancia da anni la campagna «Donare è una scelta naturale. Dichiarare il tuo sì in Comune», promossa dal Centro nazionale trapianti e dal Ministero della salute, in partnership con Anci, che pone al centro il tema della dichiarazione di volontà sulla donazione di organi e tessuti al momento del rilascio della carta d'identità al Comune.

Questa modalità rappresenta oggi il principale canale con cui i cittadini possono esprimere, in vita, il proprio volere sulla donazione post-mortem. La scelta può essere anche comunicata ad associazioni di volontariato come Aido (<https://aido.it/>) o alla ASL di

appartenenza.

Per contattare l'ufficio preposto della ASL Lecce occorre scrivere a donazioneorgani@asl.lecce.it

È possibile, inoltre, compilare il tesserino del Centro Nazionale Trapianti (<https://sceglididonare.it/wp-content/uploads/2021/03/CNT-tesserino-donazione-edit.pdf>) o il tesserino blu del Ministero della Salute, o una delle «donor card» distribuite dalle associazioni di settore. In questo caso è necessario stampare la tessera e conservarla nei propri documenti personali.

Dai dati emersi dall'ultima edizione dell'Indice del Dono, il rapporto realizzato dal Centro nazionale trapianti che riporta i numeri delle dichiarazioni di volontà alla donazione di organi e tessuti all'atto dell'emissione della carta d'identità nelle anagrafi dei Comuni italiani in cui il servizio è attivo, emergono dati lusinghieri per alcuni Comuni della nostra Provincia: a livello regionale (oltre a Corato) il primo posto va anche quest'anno a Leverano, con un indice del dono di 83,39/100, un tasso di consenso del 99,7 per cento e un'astensione al 39,2 per cento: solo 2 i «no» registrati nel 2022 contro 674 «sì». Il dato permette al comune



salentino di conquistare anche il terzo posto nazionale tra i comuni medio-piccoli (5-30mila abitanti).

Tuttavia la scelta alla donazione in vita è, nella nostra provincia, ancora al di sotto della media nazionale. Per questo la necessità di sensibilizzare a una scelta di civiltà: «Decidere di donare gli organi e i tessuti è una decisione di solidarietà e di grande umanità, che dona vita e speranza

ad altre persone. Decidere di indicare questa volontà all'atto dell'emissione della carta di identità, comunicarlo alla propria ASL o alle Associazioni preposte, è anche una scelta di civiltà che solleva i propri cari dal compito di assumere decisioni repentine e delicate dopo un evento traumatico e doloroso - ha dichiarato il Direttore generale Stefano Rossi - per questo vogliamo ribadire con forza la cultura del dono



ricordando che scegliere di donare gli organi, anche quando si è ancora in vita, significa decidere di donare la vita a chi, senza quel dono, potrebbe perderla per sempre», ha concluso Rossi.

Coordinatrice territoriale donazione organi e tessuti è la dottoressa Maria Caterina Carbonara. Coordinatrice ospedaliera del percorso di donazioni organi e tessuti è la dottoressa Donatella Mastria.

CAMPAGNA INFORMATIVA
La donazione degli organi è un gesto di civiltà e di amore

● «L’infermiere riconosce il valore della ricerca scientifica e della sperimentazione».

Sulla base di questo presupposto, l’Ordine degli Infermieri di Brindisi ha intrapreso un’iniziativa propria nell’ambito dell’assistenza sanitaria, lanciando il primo di una serie di eventi formativi focalizzati sull’adozione delle ultime ricerche scientifiche nell’ambito infermieristico, presso il Castello Normanno Svevo di Mesagne. Lo scopo della ricerca infermieristica è quello di sviluppare conoscenze specifiche per la risoluzione dei problemi e il miglioramento dell’assistenza al paziente, ai suoi familiari, alla comunità e agli stessi infermieri.

L’obiettivo formativo che è stato inaugurato con il corso, grazie alla presenza del dott. Gianluca Pucciarelli, ricercatore di fascia B presso l’Università di Tor Vergata, è quello di promuovere e sviluppare la ricerca infermieristica a livello locale come strumento per la qualità dell’assistenza.

L’Ordine degli Infermieri riconosce il valore della ricerca scientifica e della sperimentazione

Promossa una serie di eventi per sviluppare conoscenze e migliorare l’assistenza

«In un prossimo futuro, l’Ordine di Brindisi - ha detto il suo presidente e consigliere nazionale, Antonio Scarpa - metterà a punto strumenti e condivisione di strumenti necessari a fotografare il reale contributo infermieristico all’assistenza, per diffondere e implementare i risultati e i programmi di ricerca, definire linee guide, promuovere reti comunicative tra colleghi e organizzazioni accademiche/cliniche. Un progetto ambizioso, condiviso con il mio direttivo, di cui andiamo fieri».

Nel corso dell’incontro, il dott. Pucciarelli ha condiviso la sua prospettiva in merito al settore che ricopre: «Nella comunità infermieristica viviamo ancora una battaglia nella nostra professione. C’è chi dice che l’infermiere di

ricerca sia più bravo, c’è chi sostiene che l’infermiere clinico sia più bravo. Io ho sempre pensato che non può esserci ricerca, né clinica, se non c’è un lavoro sinergico tra i due. Prima di dedicarmi alla ricerca, ho accumulato anni di esperienza clinica che mi sono serviti per comprendere le problematiche in modo approfondito».

Adelina Usai, Responsabile del Coordinamento della Dirigenza delle Professioni Sanitarie, ha sottolineato l’importanza di dare ri-

salto al diritto all’assistenza: «Recentemente – ha detto - abbiamo organizzato un corso con formazione sul campo sul rischio clinico e la stesura di



INCONTRO L’evento svoltosi a San Vito

gente ha poi ribadito la necessità di continuare a promuovere l’eccellenza nell’assistenza, integrando costante-

mente la metodologia della ricerca nelle pratiche quotidiane.

Ed ancora, il direttore generale, dott. Maurizio De Nuccio, assieme al direttore amministrativo, dott.ssa Loredana Carulli, e al direttore sanitario, dott. Vincenzo Gigantelli, ha riconosciuto le sfide affrontate dalla categoria durante la pandemia: «Il momento non è dei più facili. Come categoria professionale, avete affrontato momenti difficili, come la pandemia e non solo. I sacrifici non finiscono mai a causa della carenza di personale, ma gli infermieri sono la struttura portante del sistema sanitario. La forza degli infermieri è la base dell’assistenza sanitaria».

L’Ordine degli Infermieri di Brindisi auspica che questa iniziativa non solo contribuirà a elevare il livello delle competenze professionali degli infermieri, ma avrà anche un impatto positivo sull’intera comunità, migliorando l’esperienza complessiva di cura per i pazienti.

(r.b.)

Il virus

Nei Pronto soccorso e nei reparti più a rischio ricompare l'obbligo per il personale medico e i visitatori di indossare i dispositivi di protezione personale. L'assessore Palese: «Massima prudenza»

Il Covid galoppa in corsia Negli ospedali pugliesi tornano le mascherine

Andrea TAFURO

Responsabilità e monitoraggio costante per tenere a freno il covid. Le Asl pugliesi alzano la guardia per fronteggiare al meglio la nuova ondata del virus che nell'ultimo mese ha fatto segnare un aumento dei nuovi casi del 20,4%, con anche i ricoveri in crescita in Puglia, come in tutta Italia. Nessun obbligo sull'utilizzo delle mascherine o divieto di visite familiari nei reparti a rischio è giunto al momento negli ospedali dal ministero della Salute e dalla Regione, ma le raccomandazioni sui corretti comportamenti si susseguono.

«Il covid ha ripreso a circolare con insistenza fra la popolazione - ha commentato l'assessore regionale alla sanità, Rocco Palese - ma al momento la situazione negli ospedali pugliesi è sotto controllo, nonché sottoposta a costante analisi dei numeri. Al momento non c'è preoccupazione, e non abbiamo disposizioni obbligatorie rinvenienti dal Governo nazionale - ha aggiunto - ma responsabilmente ognuno di noi dovrebbe seguire quei comportamenti idonei a rispettare la salute altrui, soprattutto quella dei fragili e degli anziani. Tra i consigli anche quello di tornare a vaccinarsi per proteggere se stessi e rallentare la circolazione del virus».

Tuttavia i dati continuano a crescere e preoccupare, in considerazione anche della scarsa adesione della popolazione alla



E campagna vaccinale anti-covid. Nella settimana dal 23 al 29 novembre nella nostra regione si è registrato un peggioramento dell'incidenza per 100.000 abitanti, con 53 casi, e viene evidenziato un aumento dei nuovi casi del 20,4% rispetto alla settimana precedente. Il dato è emerso nel rapporto della fondazione Gimbe. Sotto media nazionale l'occupazione dei posti

letto in area medica, pari al 5,7%, mentre è sopra la media nazionale l'occupazione dei posti letto in terapia intensiva, (pari al 2,3%). La copertura vaccinale resta molto bassa: solo lo 0,3% degli under 60 si è vaccinato contro il Covid, tra i 60 e 69 anni la copertura raggiunta è dell'1,9%; si sale al 3,5% tra i 70 e 79 anni, al 4,5% tra gli over 80. Il dato pugliese segue il trend na-

zionale che nelle ultime 3 settimane ha fatto segnare un numero di contagi settimanali quasi raddoppiati (+94,3%), e 881 decessi, quasi tutti a carico degli over 80.

Attualmente tutte le varianti circolanti appartengono alla famiglia Omicron. In Italia - ha rilevato Gimbe - è ora prevalente (52,1%) la variante Eris e si rileva, analogamente a quanto segnalato da altri Paesi, un aumento dall'1,3% al 10,8% della cosiddetta variante Pirola. Il numero dei positivi però resta largamente sottostimato - come chiarito nei giorni scorsi dal presidente di Gimbe, Nino Carabellotta - rispetto all'effettiva circolazione virale.

Ecco dunque che nella rete sanitaria della nostra regione non mancano le decisioni dei direttori dei pronto soccorso e delle unità operative con posti di degenza che hanno imposto all'interno del reparto l'utilizzo dei dispositivi di protezione per sanitari e accompagnatori dei pazienti, e in alcuni casi anche il blocco dei ricoveri come in Sallento per Medicina all'ospedale "San Giuseppe" a Copertino con

9 pazienti positivi sui 21 allettati. «Il virus circola liberamente sotto traccia e anche se non produce effetti gravi sulla maggior parte della popolazione - ha sottolineato il dg dell'Asl Lecce, Stefano Rossi - all'interno del "Vito Fazzi" nelle ultime 24 ore abbiamo rilevato ben 9 pazienti Covid costretti a cure intensive. Nessun allarme, ma il dato di crescita dei contagi, induce a richiamare tutti al senso di responsabilità e alla vaccinazione».

Nella Asl Bari la situazione è costantemente monitorata e in questa fase non presenta criticità di particolare rilievo. Al momento nei reparti covid ci sono 4 ricoverati su 46 posti disponibili e pochi altri tra pronto soccorso e reparti ordinari. Scenario che si ripete per l'Asl Brindisi dove i reparti covid dell'ospedale di Brindisi e Ostuni sembrano reggere l'urto dei positivi. «Non registriamo difficoltà ma restiamo cauti. I dati ufficiali sui positivi - ha rimarcato il direttore del dipartimento di prevenzione, Stefano Termitte - risentono dell'autodiagnosi e pertanto sono sottostimati».

Attenzione alta sulla recrudescenza del virus anche a Taranto e provincia. «Monitoriamo la situazione - ha evidenziato il direttore sanitario Sante Minerba - anche se al momento i contagi non destano eccessiva preoccupazione. Se il quadro dovesse cambiare saremo comunque pronti a valutare nuove decisioni da affiancare alla campagna vaccinale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le vaccinazioni non decollano
A Copertino
reparto con nove
positivi, altri nove
in intensiva**

Focus riabilitazione: sì al tavolo tecnico

La Giunta regionale vara l'istituzione del "tavolo tecnico permanente di riabilitazione" per la Puglia. Al centro dell'iniziativa, promossa dall'assessore alla sanità Rocco Palese e del direttore del dipartimento regionale di promozione della salute, Vito Montanaro, la cura del paziente e l'integrazione delle dotazioni di posti letto con riguardo soprattutto alla lungodegenza e riabilitazione, quest'ultima classificata in delibera regionale come terzo pilastro del sistema sanitario, accanto alla prevenzione e alla cura, per il completamento delle attività di tutela della salute.

Il provvedimento è stato preso sulla scorta dell'accordo Stato - Regioni su "Linee di indirizzo per l'individuazione di percorsi appropriati nella rete di riabilitazione", in base anche a questo stabilito dal Decreto ministeriale 77 del 2022 (nuovi modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Ssn) in riferimento ai criteri standard per l'assistenza riabilitativa sul territorio. Il tavolo tecnico è composto dai dirigenti delle sezioni e dei servizi del "Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale", rappresentanti delle società scientifiche di settore, un referente per l'attività riabilitativa ospedaliera delle aziende sanitarie locali, delle aziende Ospedaliere-Universitarie e degli Irccs pubblici nonché delle strutture territoriali della Asl, direttore dell'area Epidemiologia e Care Intelligence di Aress Puglia, direttore area Innovazione Sociale, sanitaria e di sistema-Criss di Aress Puglia;



Raffaello Pellegrino

direttori di scuola di specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitazione di aziende ospedaliere Universitarie, responsabili Unità di valutazione appropriatezza ricoveri e prestazioni di specialistica ambulatoriale (UVARP) delle Asl e un rappresentante delle organizzazioni datoriali delle strutture private.

Coordinatore del gruppo di lavoro è stato nominato il dottore Raffaello Pellegrino, segretario regionale per la Puglia della Simfer (società scientifica medicina fisica e riabilitazione). «L'istituzione del tavolo - ha commentato - arriva in un momento delicatissimo, con due provvedimenti che ci chiamano a ridisegnare il mondo della riabilitazione. Una scommessa per l'assessore Palese e il direttore Montanaro, alla quale sono orgoglioso di poter contribuire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambulatori solidali dedicati ai più deboli



CAROSINO

Dino MICCOLI

Sanità in crisi? Tra il pubblico e il privato c'è sempre una zona in cui si colloca l'opera preziosa di chi esprime la solidarietà con azioni concrete. In questa cornice di ideali è stato presentato l'Ambulatorio Solidale di Carosino, in rete con Martina Franca e la parrocchia Don Tonino Bello di Taranto.

Per allungare la scia solidale sono intervenute, a vario titolo, professionisti e volontari che hanno spiegato la valenza dell'iniziativa. Tra gli intervenuti, il dottor Mario Motolese dell'ambulatorio solidale di Martina Franca, Carmen Cofano per Emergency Valle d'Itria, il dottor Leonardo Tursi per il banco farmaceutico, Tiziana Montagnolo e Elena Monteleone per Altre Quote, il movimento che ha promosso l'iniziativa.

«Sono sotto gli occhi di tutti - hanno detto i relatori con sfumature diverse - le criticità di un Sistema Sanitario Nazionale alquanto fallimentare, di un sistema privato supportato da fondi pubblici e compagnie assicurative che offrono polizze sulla salute, evidenziando di fatto le criticità di un sistema sanitario sempre più escludente e inaccessibile e la necessità di renderlo più equo ed accessibile a tutti. Esiste un numero sempre crescente di persone "invisibili" che sfuggono alla lente miope dello Stato ma note ai servizi sociali a bassa soglia, alla mensa della Caritas e del banco alimentare».

Evidentemente è a queste ultime che "Altre Quote" intende rivolgere lo sguardo, come testimoniato anche da Tiziana Montagnolo che ha parlato della propria esperienza personale come operatrice del settore sanitario, che la porta "ogni giorno a incontrare persone anziane, indigenti e in condizione di vulnerabilità che per la loro condizione non riescono ad accedere alle cure né all'acquisto dei farmaci o presidi medico-sanitari". Ecco spiegata l'esigenza di un ambulatorio solidale anche a Carosino che "potesse rispondere al bisogno di accesso alle cure come sancito dalla Costituzione». Gli Ambulatori solidali sono operativi contattando i numeri 353.455.4960 Martina Franca, 327.011.3955 Taranto. L'Ambulatorio Solidale di Carosino risponde al numero 350.003.8341 dal lunedì al venerdì 17/18, oppure recandosi in via Dandolo 93 il venerdì dalle 17/18 presso la sede di "Altre Quote".

«Attraverso questa iniziativa il Movimento "Altre quote" intende contribuire alla costruzione di una comunità solidale ed equa, tutt'altro che autoreferenziale. La rete degli Ambulatori Solidali consentirà a coloro che abbiano un Isee inferiore a 8.000 euro, in attesa di visita specialistica prenotata tramite Cup, di poter usufruire delle consulenze di medici specialisti che volontariamente hanno messo a disposizione le loro competenze e professionalità».

San Giacomo: primo trapianto d'organo



L'ospedale San Giacomo di Monopoli

Prima donazione d'organo all'ospedale "San Giacomo" di Monopoli. Il prelievo, in questo caso di fegato, è stato portato a termine con successo, nella notte tra mercoledì e giovedì, grazie all'assenso dei familiari di una donna deceduta proprio mercoledì. L'équipe di anestesia e rianimazione, diretta dal dottor Nicola D'Onghia, per la prima volta ha potuto mettere in moto la complessa macchina della donazione, raccogliendo il consenso alla donazione e poi coordinando l'intera procedura che ha visto il coinvolgimento del personale del blocco operatorio, di diversi specialisti dell'ospedale e del laboratorio di patologia clinica, con la supervisione della direzione medica di presidio, per eseguire le verifiche di idoneità dell'organo e quindi il prelievo.

Un percorso non facile, reso possibile dal grande altruismo dei familiari della donatrice e dall'impegno di tutto il personale coinvolto che ha dimostrato competenza, dedizione e capacità di lavoro d'équipe, fondamentali per dare una speranza di vita migliore ai pazienti in lista di attesa per un trapianto. Con quest'ultimo prelievo, il settimo eseguito nel 2023, il coordinamento aziendale per la donazione organi e tessuti e trapianti raggiunge anche l'obiettivo di completare e consolidare la rete dei presidi dell'azienda sanitaria barese in grado di portare a termine procedure così complesse.

A. Spa.

Asl, corsa e prevenzione Appuntamento a Ostuni



**Il prefetto
di Brindisi
Michela Savina
La Iacona
presiederà
a Ostuni il 17
dicembre
alla gara
di solidarietà
"In corsa
per la salute"**

L'importanza dello sport e dell'attività fisica come strumenti di prevenzione e aggregazione sociale. Su questo tema si sono confrontati il prefetto di Brindisi Michela Savina La Iacona, il direttore generale dell'Asl Maurizio De Nuccio, il sindaco di Ostuni Angelo Pomes, l'assessore ai lavori pubblici Angelo Brescia, presidente dell'associazione Amici del Cuore, e Giuseppe Lacorte, presidente dell'associazione sportiva Ostuni Runner's, durante un incontro in Prefettura. Il prefetto è stato invitato ufficialmente alla competizione podistica che si terrà domenica 17 dicembre a Ostuni, "In corsa per la salute", organizzata e promossa dall'Asl di Brindisi e dall'associazione Amici del Cuore - che da oltre dieci anni si occupa di prevenzione cardiovascolare - con il supporto dell'associazione Ostuni Runner's e del locale comitato del Csi, con il patrocinio del Comune di Ostuni. La gara di beneficenza si svolgerà su un percorso cittadino di cinque chilometri.

TARANTO

E PROVINCIA

REDAZIONE CENTRALE
Bari, via F. de Blasio snc
WHATSAPP: 366-6070403
E-MAIL: redazione@ledieditori.it

www.ledicoladelsud.it

PUBBLICITÀ
Ledi srl
Bari, via de Blasio snc
segreteria@ledipubblicita.it

IL PICCO DI COVID

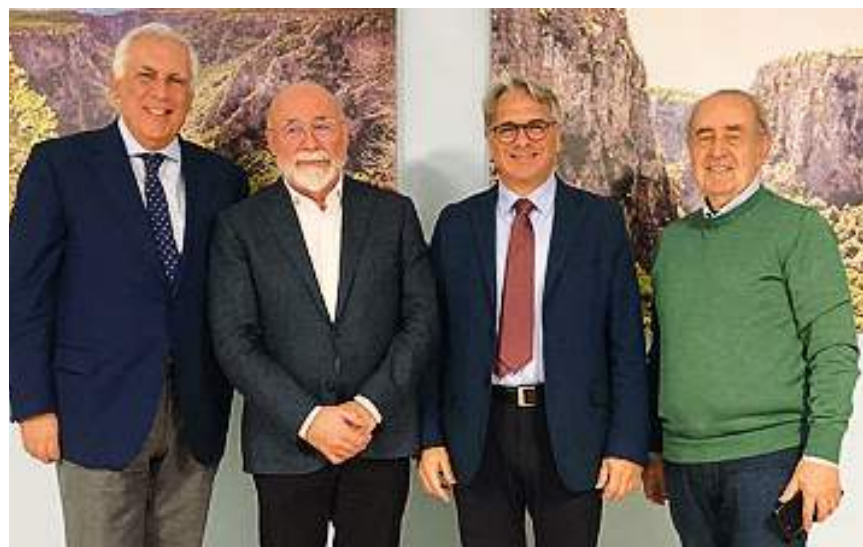
Quattro giorni per i vaccini voluti dall'Asl



Per fronteggiare l'aumento delle richieste e contrastare il picco di contagi da Covid atteso per il periodo natalizio, il dipartimento di prevenzione organizza quattro appuntamenti per la vaccinazione senza senza prenotazione. Rivolte alle persone che abbiano già compiuto 12 anni, le sedute vaccinali senza prenotazione si terranno presso la direzione del Dipartimento di Prevenzione, agli ex Baraccamenti Cattolica la prossima settimana mercoledì 13 dicembre mattina dalle 9:00 alle 13:00 e giovedì 14 dicembre mattina dalle 9:00 alle 13:00 e pomeriggio dalle 14:30 alle 17:00. Gli appuntamenti saranno replicati anche mercoledì 20 dicembre mattina e giovedì 21 mattina e pomeriggio. «Il Covid19, nonostante ora sia diventato meno aggressivo, circola ancora e può ancora causare malattia severa e avere conseguenze rilevanti, soprattutto nelle persone cosiddette fragili», spiega il direttore generale dell'Asl Vito Gregorio Colacicco. «Per questo è fondamentale non abbassare la guardia: proprio per far fronte all'aumento delle richieste e per contrastare il picco di contagi atteso nel periodo delle festività natalizie, il dipartimento di prevenzione corre ai ripari con quattro appuntamenti».

v. ric.

SANITÀ



Nuovo direttore per il distretto socio sanitario 2

TARANTO - Il Distretto Socio Sanitario n. 2 dell'Asl Taranto, che comprende i comuni di Massafra, Mottola, Palagianò e Statte, ha un nuovo direttore.

Si tratta del dott. Gianrocco Rossi, 57 anni, prima Dirigente infermieristico dell'Asl Taranto, poi Dirigente della Struttura Semplice Dipartimentale Gestione Liste D'Attesa, Cup e Alpi.

Rossi è il quattordicesimo infermiere a ricoprire l'importante ruolo di Direttore di Distretto Socio Sanitario.

La notizia dell'incarico appena conferito al dott. Gianrocco Rossi è stata accolta con grande soddisfazione dal Presidente dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Taranto, dott. Pierpaolo Volpe.

«La nomina del dott. Rossi a Direttore di Distretto è un orgoglio per tutta la comunità infermieristica - commenta Volpe - segno che la formazione post base degli infermieri in ambito manageriale è di altissimo livello. Va certamente evidenziato come il Direttore Generale della Asl Taranto, dott. Vito Gregorio Colacicco e tutta la Direzione strategica dell'Azienda Sanitaria siano aperti al cambiamento -aggiunge- sulla scia di quanto già accade in tante Regioni d'Italia, dove ormai da tempo alla figura dirigenziale infermieristica vengono assegnati, in virtù delle competenze, incarichi gestionali di vertice».

E poi il presidente Volpe conclude. «Importante sottolineare la lungimiranza della Direzione strategica dell'Asl Taranto, che non si è fatta influenzare da visioni vetuste, arcaiche e stereotipate della sanità, ma ha voluto scegliere come Direttore di Distretto una figura dirigenziale con i requisiti formativi e professionali più adatti al ruolo, valorizzando l'esperienza pregressa in modo oculato e specifico per le esigenze di assistenza territoriale che il Pnrr impone».

Il presidente dell'Opi Taranto, anche a nome dell'intera comunità infermieristica locale, formula al neo Direttore di Distretto, Gianrocco Rossi, «i migliori auguri per il prestigioso traguardo raggiunto e per un futuro sempre ricco di soddisfazioni».

La manovra

Il governo
riduce i tagli
alle pensioni
dei medici

di Valentina Conte

ROMA – Cambia l’articolo 33 della manovra, quello che taglia le pensioni di 732 mila lavoratori pubblici in vent’anni, tra medici, dipendenti degli enti locali, insegnanti e ufficiali giudiziari. Un emendamento del governo, bollinato dalla Ragioneria, introduce tre modifiche. Le prime due per tutti, la terza solo per medici e infermieri.

Primo, esclusi dal taglio tutti coloro che maturano i requisiti per la pensione di vecchiaia e anticipata entro il 31 dicembre.

Secondo, esclusi dal taglio tutti coloro che andranno - dal 2024 in poi - in pensione di vecchiaia a 67 anni.

Terzo, solo per medici e infermieri che vanno in pensione anticipata dal prossimo anno (con 42 anni e 10 mesi di contributi, uno in meno per le donne): il taglio è ridotto di un 36esimo per ogni mese in più al lavoro. Quindi il taglio si azzerà con 3 anni di lavoro in più.

Tutte le altre categorie di dipendenti pubblici diversi da medici e infermieri avranno invece la pensione anticipata tagliata, come previsto.

L’intervento di fatto costa zero allo Stato. Perché vengono applicate delle finestre che spostano l’uscita di queste 4 categorie di lavoratori pubblici più in là nel tempo: 3 mesi nel 2024, 4 mesi nel 2025, 5 mesi nel 2026, 7 mesi nel 2027 e ben 9 mesi dal 2028.

Le finestre fanno risparmiare a regime 1,1 miliardi. Tanto quanto serve alla Ragioneria per coprire le “salvaguardie” introdotte con l’emendamento.

Sono esclusi dal taglio, dice ancora il nuovo articolo 33, tutti i dipendenti pubblici che sono messi «a collocamento d’ufficio». E si consente, a quanti fanno domanda di trattenimento in servizio, di restare al lavoro oltre i 40 anni di contributi, sempre che non si vada oltre i 70 anni di età.

Si chiude così l’ultimo fronte caldo ancora aperto della manovra. Il governo Meloni tiene alla fine il punto. E riesce comunque a risparmiare oltre 21 miliardi in vent’anni dal taglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annuncio

Diagnosi precoce
per sclerosi multipla
Lo studio di Uniba

Comprendere i fattori che legano il rischio di accumulare disabilità neurologiche irreversibili con l'età dei pazienti affetti da sclerosi multipla. E' l'obiettivo di uno studio condotto dal gruppo ricerca sclerosi multipla del dipartimento di Biomedicina traslazionale e neuroscienze dell'università Aldo Moro di Bari e pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica Jama. La ricerca evidenzia l'importanza di una diagnosi e di un trattamento precoci per ridurre al minimo l'accumulo di queste complicazioni. Il lavoro, spiega Uniba in una nota, è frutto di una collaborazione fra il team fondato e diretto dalla docente Maria Trojano e i ricercatori del dipartimento Neurofabra dell'università di Firenze, guidati da Maria Pia Amato. Utilizzando i dati raccolti attraverso il Registro italiano sclerosi multipla e patologie correlate è stato possibile analizzare la storia clinica di oltre 16mila persone con questa malattia. Lo studio ha così messo in luce che “una diagnosi precoce e accurata e un trattamento precoce sono essenziali”.

Accordo con il ministero della Salute**Una «piastra»
oncologica
all'ospedale
di Barletta**

L'ospedale di Barletta aumenta la propria vocazione oncologica al servizio del territorio. Il ministero della Salute ha dato il via libera ad un finanziamento di circa 9 milioni per la realizzazione della nuova piastra oncoematologica. «Si tratta – dice il capogruppo pd in Regione, Filippo Caracciolo – di un risultato importante per la sanità della nostra provincia e non solo. A questo risultato si è arrivati grazie all'accordo

di programma siglato tra Regione e ministero della Salute che è stato finalmente ratificato dal nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici dello stesso ministero». Con la nuova piastra ci saranno 16 posti letto di oncologia e 20 di ematologia. In arrivo anche una risonanza magnetica aperta, un angiografo e attrezzature per la radiologia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA